



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL MOLISE

0000707-28/02/2017-SC_MOL-T79-P

allegato 1

Al Sig. Presidente
al Sig. Presidente del Consiglio
della **PROVINCIA DI CAMPOBASSO – SEDE**

OGGETTO: deliberazione n.65/2017/PRSP - trasmissione

D'ordine del Presidente F.F., si trasmette copia della deliberazione n.65/2017/PRSP, adottata da questa Sezione in data 28 febbraio 2017, inerente la **verifica del funzionamento dei controlli interni dei Comuni con popolazione >15.000 abitanti e delle Province per l'anno 2015 (art.148 TUEL).**

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. Davide SABATO)

documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005





DELIBERAZIONE n.65/2017/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione regionale i controllo per la regione Molise

nella Camera di Consiglio del 28 febbraio 2017

composta dai seguenti magistrati

dott. Giuseppe IMPARATO Presidente f.f.

dott. Luigi DI MARCO Primo Referendario

dott. Alessandro VERRICO Referendario, relatore

VISTO l'art.100, co. 2 della Costituzione;

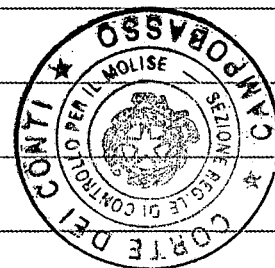
VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con

R.D. 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n.20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con Deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n.14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 148 del d.lgs. n. 267/2000, novellato dalla lettera e) del comma 1, dell'art. 3, del d.l. n. 174/2012, così come modificato dall'art. 33 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con



Handwritten signatures

PROVINCIA DI CAMPOBASSO
Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
Copia Documento

modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

VISTO il programma di controllo sulla gestione di questa Sezione per l'anno 2016, di cui alla deliberazione n. 5/2016/INPR dell'11 gennaio 2016;

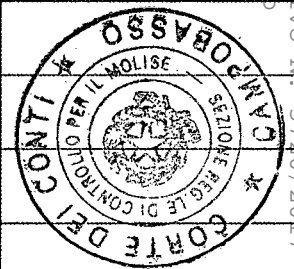
VISTA la deliberazione n. 6/SEZAUT/2016/INPR, adottata nell'adunanza del 4 febbraio 2016 e depositata in data 18 febbraio 2016, della Sezione delle Autonomie che ha approvato le linee guida per il referto annuale del Sindaco per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e del Presidente della provincia sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile, nonché sull'adeguatezza ed efficacia dei controlli interni;

RITENUTA l'opportunità di discutere - sotto la voce "varie" dell'odierna Camera di Consiglio convocata con ordinanza Presidenziale n.6 del 23 febbraio 2017 - esame ed approvazione della relazione inerente la verifica del funzionamento dei controlli interni della Provincia di Campobasso;

UDITO il Magistrato relatore;

FATTO E DIRITTO

1. Come è noto, l'art. 148 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (TUEL), come riformulato dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, e modificato

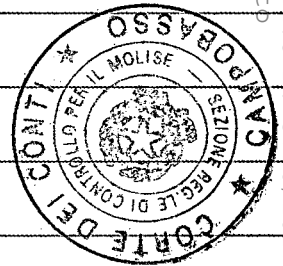


dall'art. 33 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, nell'ambito delle misure volte al rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni, prevede che "Le sezioni regionali della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette annualmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale."

L'ampia riforma di cui all'art. 3, comma 1 sub e) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, nel 2015 è entrata a regime, coinvolgendo nei controlli strategico, di qualità e sulle società partecipate tutti i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, compresi quelli esclusi nella fase di prima applicazione.

2. Con deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

DELIBERAZIONE N.65/2017/PRSP
Sezione controllo Molise



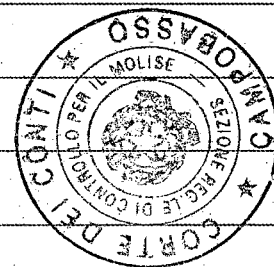
PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

n. 6/SEZAUT/2016/INPR, adottata nell'adunanza del 4 febbraio 2016 e depositata in data 18 febbraio 2016, allo scopo di fornire univoche indicazioni alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti nell'espletamento della funzione di referto in parola, sono state approvate le linee di orientamento per la suddetta relazione annuale.

3. La Sezione delle Autonomie nella delibera n.28/SEZAUTO/2014/INPR ha precisato che *"i controlli, come già osservato dalla Corte, nelle linee guida approvate con deliberazione 11 febbraio 2013, n.4/SEZAUT/2013/INPR, devono costituire una base di riferimento per scelte funzionali alla realizzazione di processi di razionalizzazione della gestione ed innescare un radicale mutamento dei comportamenti amministrativi, da conformare ai criteri della tracciabilità e della responsabilità. Gli sforzi per l'ottimizzazione della gestione devono essere concentrati sulla definizione di obiettivi e dei processi che assicurino un percorso in grado di coniugare la regolarità dell'azione intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza della gestione. Il complesso di queste linee di azione, che solo un sistema funzionale di controlli interni può supportare, deve condurre verso l'economicità della gestione con la riduzione dei costi di erogazione dei servizi, senza ridurne tendenzialmente la qualità e l'estensione"*.

3.1. La Sezione delle Autonomie con la delibera n.6/SEZAUT/2016/INPR ha altresì precisato che i referti dei vertici degli enti locali, redatti in base alle Linee guida, già nel passato hanno consentito alle Sezioni regionali di completare il controllo effettuato ai

DELIBERAZIONE N.65/2017/PRSP
Sezione controllo Molise

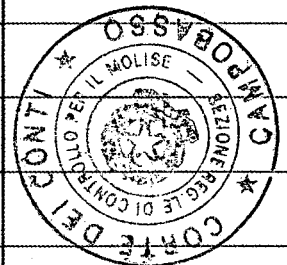


sensi dei commi 166 e seguenti dell'art. 1 della L. n. 266/2005 e di conoscere le eventuali irregolarità fatte emergere dagli organi di controllo interni degli enti locali, formulando osservazioni conseguenti. Inoltre, con la citata delibera n. 6/SEZAUT/2016/INPR la Sezione delle Autonomie evidenzia la competenza delle Sezioni giurisdizionali regionali, ai sensi del comma 4 dell'art. 148 del D.lgs. 267/2000, nel caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di controllo interno adottate, ad irrogare a carico degli amministratori responsabili apposita sanzione pecuniaria.

Le citate disposizioni rafforzano la portata dei controlli interni, ma non ne stravolgono la natura fondamentale collaborativa, in quanto intesi come sistema finalizzato, principalmente, a verificare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dell'Ente, in presenza di servizi ed attività da rendere alla cittadinanza con adeguati livelli qualitativi.

3.2. Le differenze della nuova disciplina dei controlli interni, rispetto a quella previgente, si colgono con particolare risalto nel livello di maggior dettaglio relativo alla organizzazione ed alle finalità delle verifiche e nel coinvolgimento diretto delle figure organizzative di maggior livello di responsabilità presenti negli enti, quali il segretario comunale, il direttore generale e i responsabili dei servizi.

Questa ristrutturazione dei controlli interni - ha osservato ancora la Sezione delle Autonomie - comporta una più immediata vicinanza tra attività gestionale e monitoraggio della stessa alla luce di specifici parametri di valutazione. Tali specificità si colgono sia negli aspetti di



M

RS

PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

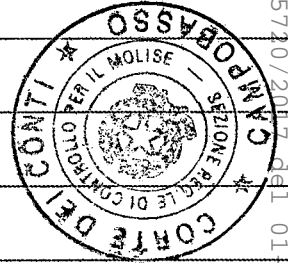
procedimentalizzazione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, calibrati sui singoli atti attraverso i pareri dei responsabili dei servizi nella fase preventiva, sia nelle valutazioni improntate ai principi di revisione aziendale sugli atti di gestione di maggiore impatto (come individuati dall'art. 3 comma 2) nella fase successiva.

4. Unitamente alla delibera n. 6/SEZAUT/2016/INPR, la Sezione delle Autonomie, ha approvato lo schema di relazione per il referto annuale del Sindaco per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e del Presidente della Provincia, nonché le relative linee guida.

Il questionario si compone di sei sezioni di seguito indicate:

1. Controllo di regolarità amministrativa contabile;
2. Controllo di gestione;
3. Controllo strategico;
4. Equilibri finanziari;
5. Controllo sugli organismi partecipati;
6. Controllo di qualità dei servizi.

Per l'anno 2015, come indicato dalla Sezione delle Autonomie nella citata deliberazione, l'impostazione del questionario persegue obiettivi di razionalizzazione attuati attraverso la semplificazione e la drastica riduzione del numero delle domande, le quali, peraltro, sono divenute più stringenti in quanto volte ad acquisire elementi informativi essenziali e più facilmente confrontabili. Inoltre, la Sezione delle Autonomie, ha evidenziato che la maggiore omogeneità dei dati raccolti e la conseguente maggiore comparabilità degli stessi dovrebbero consentire di ottenere informazioni in grado di alimentare referti più



PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

brevi, ma più puntuali e particolareggiati e, soprattutto, tali da far emergere le reali criticità delle gestioni considerate.

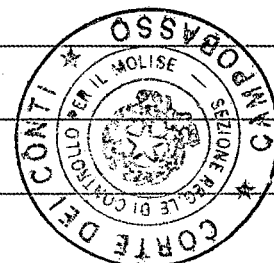
5. Premesso quanto sopra in via generale, con riferimento specifico alla Regione Molise va rilevato che con la presente deliberazione la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti riferisce sulla verifica della legittimità e regolarità delle gestioni, nonché sull'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio del Provincia di Campobasso.

Al riguardo va preliminarmente ricordato che, con deliberazione n. 5/2016/INPR dell'11 gennaio 2016, la Sezione regionale di Controllo del Molise ha approvato il programma dei controlli per l'anno 2016.

Inoltre, con nota prot. n. 652 del 10 marzo 2016 della Sezione, sono stati invitati i Presidenti delle Province ed i Sindaci dei Comuni molisani con popolazione superiore a 15.000 abitanti a procedere alla compilazione e alla trasmissione del Referto facente parte integrante della delibera della Sezione per le Autonomie n. 6/SEZAUT/2016/INPR.

La Provincia di Campobasso, con Deliberazione del Consiglio n. 16 del 7 marzo 2013, ha approvato il Regolamento dei controlli interni volto a disciplinare l'organizzazione, metodi e strumenti adeguati, in proporzione alle risorse disponibili, per garantire conformità, regolarità e correttezza, economicità, efficienza ed efficacia all'azione dell'Ente attraverso un sistema integrato di controlli interni. Il citato regolamento è stato successivamente modificato con Delibere di Giunta n. 96 del 15 luglio 2014 e n. 69 del 29 aprile 2015.

L'analisi del referto annuale del Presidente della Provincia di
DELIBERAZIONE N.65/2017/PRSP
Sezione controllo Molise



Handwritten signature or initials.

Handwritten signature or initials.

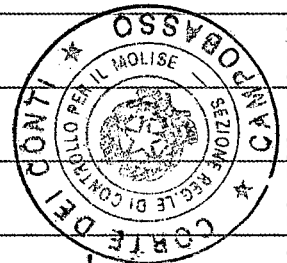
Campobasso, pervenuto in data 31 maggio 2016 a mezzo posta elettronica certificata, ed acquisto al protocollo della Sezione regionale di Controllo del Molise al n. 1310 del 1 giugno 2016, ha evidenziato la necessita di acquisire ulteriori elementi per il completamento dell'attività istruttoria mediante inoltro della nota prot. n. 2156 del 10 novembre 2016.

La risposta ai chiarimenti richiesti dal Magistrato è pervenuta con nota prot. 43297 del 28 novembre 2016, acquisita al protocollo della Sezione al n. 2292/2016.

Si rileva che il questionario trasmesso dalla Provincia di Campobasso non risulta compilato in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Sezione delle Autonomie che, con nota mail del 30 maggio 2016, acquisita al protocollo della Sezione al n. 1308 del 1 giugno 2016, ha precisato che: "lo schema di relazione deve essere compilato in ognuna delle sezioni che lo compongono e va valorizzata ciascuna delle celle editabili e/o con menù a tendina, anche in caso di risposta negativa o in mancanza dell'esercizio della funzione. In queste ultime ipotesi, le celle vanno comunque valorizzate con l'opzione "NO", oppure con il numero "0", qualora sia richiesto il dato numerico".

Controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Relativamente al controllo in parola le linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie evidenziano la necessità di una stretta sinergia tra i responsabili dei singoli servizi (tenuti a rilasciare il parere di regolarità tecnica) ed il responsabile del servizio economico-finanziario, al quale devono essere fornite informazioni, anche in merito

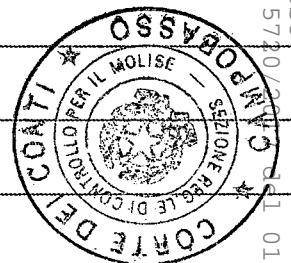


PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

ai riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente derivanti dalle proposte di delibere formulate, nonché, eventualmente, dalle determinazioni dirigenziali adottate. Le linee guida sottolineano, altresì, l'importanza della programmazione intesa come scelta da attuarsi mediante motivate tecniche di campionamento, degli atti da sottoporre a controllo, in modo tale da consentire all'amministrazione di monitorare, con particolare attenzione, alcuni settori di attività dell'ente più delicati di altri. Inoltre, la programmazione delle attività di controllo deve consistere nell'individuazione degli obiettivi attesi e delle finalità da perseguire anche in termini di superamento di criticità precedentemente riscontrate nonché di prassi operative non conformi alle vigenti disposizioni.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è disciplinato dagli articoli dal 7 al 13 del Regolamento sui Controlli interni della Provincia.

L'art. 12 prevede al comma 3 che "per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario generale, sentiti i responsabili di servizio, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio prevedendo il controllo di almeno il 5% delle determinazioni di spesa e dei contratti aventi valore complessivo superiore a 5.000 euro. Per le altre categorie di atti amministrativi il piano prevede un ragionevole numero minimo di atti controllati nel corso dell'anno, normalmente in misura pari al 3 per cento del numero totale. L'attività di controllo è normalmente svolta con cadenza bimestrale". Il comma 4 del citato articolo 12 prevede, inoltre, che la selezione degli atti da sottoporre a controllo venga



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arquivo N. 5740/2017
 Copia Documenti
 11-01-03-2017

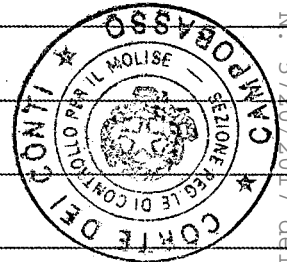
effettuata mediante estrazione casuale, anche mediante l'utilizzo di procedure informatiche.

Dall'analisi del questionario, si rileva che al punto 1.3 l'Ente ha dichiarato, di fatto, l'utilizzo delle medesime tecniche di campionamento utilizzate, per la selezione degli atti da assoggettare al controllo di regolarità successivo, nell'esercizio precedente.

Al riguardo si segnala che con Deliberazione n. 10/2016, questa Sezione di Controllo ha evidenziato, per l'esercizio 2014, una carenza in relazione alle tecniche di campionamento utilizzate per selezionare gli atti da assoggettare al controllo, ribadendo che, da orientamento consolidato della giurisprudenza contabile, la tecnica del campionamento deve essere, oltre che motivata, efficace avuto riguardo alla natura dei documenti da esaminare ed alla capacità degli stessi di registrare, con ragionevole attendibilità, i fenomeni più rilevanti della gestione¹.

In risposta a specifica richiesta istruttoria (nota prot. 2156 del 10 novembre 2016), la Provincia di Campobasso ha rappresentato che le tecniche di campionamento di cui alla deliberazione n. 10/2016 sono state prese in considerazione per i controlli relativi agli anni successivi e che non è stato predisposto il piano annuale dei controlli in quanto gli

¹ In particolare, la Sezione regionale di Controllo, con la delibera n. 10/2016, ha osservato che: "stabilire una percentuale fissa di atti da controllare per tutte le categorie di provvedimenti non è un criterio esaustivo di campionamento, poiché non tiene conto di specifici fattori di rischio, anche legati a fenomeni di corruzione, che caratterizzano maggiormente taluni provvedimenti rispetto ad altri. Pertanto, al fine di garantire una maggiore efficacia del controllo di regolarità amministrativa e contabile, si auspicava, per l'esercizio 2015, che alcuni atti, pur non rientrando nella selezione effettuata, vengano comunque sottoposti a controllo se di importo rilevante o se attinenti ad un'area particolarmente rischiosa di gestione".



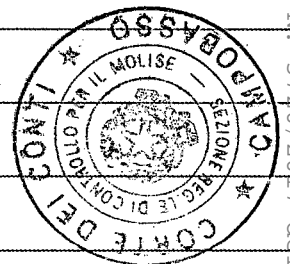
PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Archivio N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

stessi sono stati ossequiosi delle regole fissate al punto 3 del Regolamento sui Controlli interni. Occorre, tuttavia, osservare che l'art. 3 regola il controllo di gestione e non il controllo di regolarità amministrativa contabile.

In conclusione, oltre a ribadire quanto già espresso in ordine alle tecniche di campionamento nella deliberazione n. 10/2016, la Sezione intende altresì segnalare che è lo stesso Regolamento dei controlli, al comma 3 dell'art. 12, a prevedere, in contrasto con tali linee direttive, una percentuale fissa di atti da controllare nonché il valore a partire dal quale gli atti sono sottoposti a controllo.

A tal riguardo, condividendo quanto espresso dalla Sezione Regionale di controllo per la Puglia con Deliberazione n. 76/2016, si ritiene non condivisibile la scelta di escludere a priori dal controllo successivo di regolarità le determinazioni che comportino impegno di spesa inferiore ad una certa soglia, potendo ciò portare nel tempo al consolidarsi di un sottoinsieme di atti di gestione privi di controllo successivo di regolarità nonostante essi siano per legge assoggettabili al controllo o, comunque, possano essere esclusi sulla base di motivate tecniche di campionamento.

La Provincia ha altresì dichiarato di aver esaminato nel corso dell'esercizio 2015, nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, n. 92 atti, non rilevando alcuna irregolarità (punto 1.4.a del questionario) e di aver impiegato a tal fine quattro unità di personale, aventi le qualifiche di Dirigente e Segretario Generale (punto 1.4.e - 1.4.f).

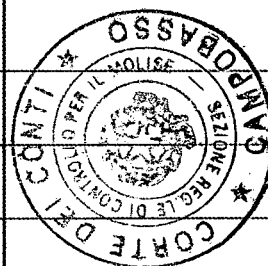


Unicamente in sede di chiarimenti istruttori la Provincia precisa di aver adottato due report nel corso del 2015, essendo la frequenza di essi semestrale.

Inoltre al punto 1.4.h del questionario si dichiara che le risultanze dei report sono state portate a conoscenza dei responsabili dei servizi, dei revisori dei conti, degli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti (punto 1.4.h), mentre il Consiglio non è stato destinatario del report, contrariamente a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 147 bis del TUEL (punto 1.4.h.4). A tal ultimo riguardo l'Ente, a seguito di richiesta istruttoria, ha dichiarato che ciò è stato dovuto alla mancanza di rilievi di sorta e che comunque si provvederà a trasmetterle.

La Provincia di Campobasso ha dichiarato nel questionario che, nel corso del 2015, non sono state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi (punto 1.6) e che l'organo di controllo ha provveduto alla verifica delle attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art. 41 del D.L. 66/2014 - L. n. 89/2014 (punto 1.7).

L'art. 41 del D.L. 66/2014 prevede: "a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal legale rappresentante e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs 9 ottobre 2002, n.231, nonché l'indicatore annuale di



PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

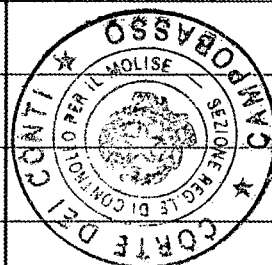
tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".

Relativamente alla Provincia di Campobasso non è stato possibile rinvenire, nella relazione al bilancio consuntivo 2015, il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo il termine dei 30 giorni fissato dall'art. 4 del D.Lgs. 231/2002, né l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 41 comma 1 del D.L. 24/04/2014 n. 66.

L'Ente ha dichiarato, in sede di compilazione del questionario, di aver istituito il registro unico delle fatture di cui all'art. 42 del D.L. 66/2014 s.m.i. (punto 1.8) e di non aver riscontrato alcuna criticità nell'esercizio del controllo di regolarità amministrativa e contabile (punto 1.9).

Controllo di gestione.

Secondo quanto evidenziato nelle linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie, gli enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dalla legge, dai propri statuti e regolamenti, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon



andamento, nonché la trasparenza dell'azione amministrativa.

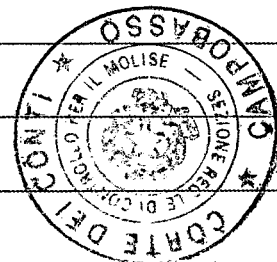
Attraverso il controllo di gestione l'ente verifica lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, mediante l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

L'implementazione di un efficace sistema di controllo di gestione presuppone la predisposizione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale affidabile ed in grado di fornire informazioni circa l'efficienza gestionale in termini di costi e di ricavi nonché circa l'adeguatezza delle risorse utilizzate, in relazione alle attività svolte e, soprattutto, ai risultati conseguiti.

Gli enti sono, altresì, tenuti ad adottare un elenco di obiettivi con i relativi indicatori, riportanti valori target da perseguire per ciascun obiettivo e dovranno, pertanto, provvedere alla predisposizione di un adeguato Piano esecutivo di gestione (PEG), ai sensi dell'art. 169 del TUEL.

Gli obiettivi fissati devono rappresentare una sintesi dei livelli di efficacia ed efficienza che si intendono conseguire per ciascun servizio o attività e devono provenire dall'attività di programmazione dell'ente ed essere in linea con gli strumenti a tal fine dallo stesso adottati.

Particolare rilievo assumono i regolamenti degli enti che devono contenere indicazioni specifiche in merito alla fissazione degli obiettivi e devono ricondurre le indicazioni all'ambito organizzativo-contabile del servizio o del centro di costo, assicurando, in tal modo, l'"unitarietà"



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 57/20/2017 del 01-03-2017
 (Copia Documento)

informativa necessaria al buon funzionamento del sistema dei controlli.

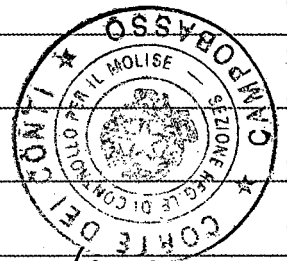
Per la Provincia di Campobasso il controllo di gestione è disciplinato dall'art. 3 del Regolamento sui Controlli interni e dall'art. 16 del Regolamento di contabilità dell'Ente. Si rileva, pertanto, la mancanza di un regolamento specifico dal quale si evinca la struttura, i contenuti e i destinatari del referto e che disciplini nel dettaglio le fasi del controllo di gestione.

Nel questionario viene dichiarato che, così come previsto dai regolamenti (punto 2.1.a), nel corso del 2015 è stato prodotto un unico report (punto 2.1.b) e che lo stesso non ha avuto ripercussioni sulla programmazione dell'ente in termini di delibere adottate dai vertici politici nel corso dell'esercizio (punto 2.2)²; tuttavia non sono state poste in essere azioni correttive a seguito dei report al fine di ridurre lo scostamento tra obiettivi e risultati (punto 2.3).

Nel questionario l'Ente dichiara che è pervenuto ad un grado "alto" complessivo di raggiungimento degli obiettivi (punto 2.4), che il numero di personale mediamente impiegato presso l'ufficio controllo di gestione per l'anno oggetto di valutazione è pari a due unità (punto 2.5) e che sono stati elaborati un indicatore di efficacia, un indicatore di efficienza e un indicatore di economicità (punto 2.6).

Al riguardo, la Provincia nella risposta istruttoria ha altresì precisato che: "Compito dell'ufficio adibito al controllo di gestione è quello di riscontrare il raggiungimento dell'obiettivo e trasmettere il dato al

² Il dato è stato corretto in risposta alla richiesta di chiarimenti istruttori (nota prot. 2156/2016), essendo stato indicato originariamente al punto 2.2 del questionario il valore 1.



Nucleo di Valutazione per le opportune valutazioni. Pertanto, l'alto grado di raggiungimento sta a significare che gli output di risultato comunicati sono tutti conformi agli indicatori di risultato prefissati in fase di programmazione dell'obiettivo".

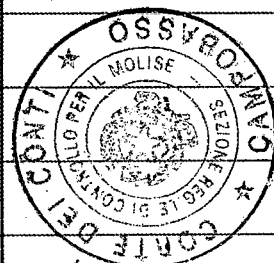
Relativamente agli indicatori utilizzati la Provincia ha chiarito che, oltre a quelli di risultato specifici e previsti per ciascun obiettivo PEG, il report del controllo di gestione propone un'analisi del servizio/centro di responsabilità attraverso la determinazione dei seguenti indici:

- indice di efficienza finanziaria ottenuto dal rapporto fra impegni correnti/ stanziamenti iniziali e accertamenti correnti/previsioni iniziali.

La gestione dei servizi è ritenuta efficiente quando il rapporto tra risorse utilizzate e risorse assegnate al servizio in sede di predisposizione del bilancio si mantiene in un valore percentuale compreso tra l'82% e il 100%. I servizi per i quali si determina un indice di efficienza finanziario non ricompreso nel range indicato sono da ritenersi inefficienti in quanto denotano una scarsa capacità nella programmazione e soprattutto, per valori superiori al 100%, rappresentano un dispendio maggiore di risorse rispetto a quanto preventivamente programmato;

- velocità di realizzo/riscossione indica la rapidità con la quale il servizio riesce a smaltire gli impegni presi in corso d'anno attraverso i pagamenti nonché la capacità di riuscire a riscuotere le entrate accertate. Tale indice è ritenuto positivo quando si attesta in una percentuale ricompresa tra il 60% e il 100%;

- indice di economicità che ricalca essenzialmente i contenuti



previsti per la definizione dell'indice di efficienza gestionale in quanto considera la capacità del servizio di conseguire i propri obiettivi contenendo al massimo i costi. L'indice è determinato dal confronto fra le somme stanziare in fase di programmazione con quelle definitivamente assegnate in sede di assestamento e presenta un valore positivo se si mantiene in termini percentuali al di sotto del 100% o con un incremento massimo del 10%.

Il referto del Controllo di Gestione dell'anno 2015, evidenzia per gli otto servizi in cui si articola l'apparato amministrativo, i seguenti risultati:

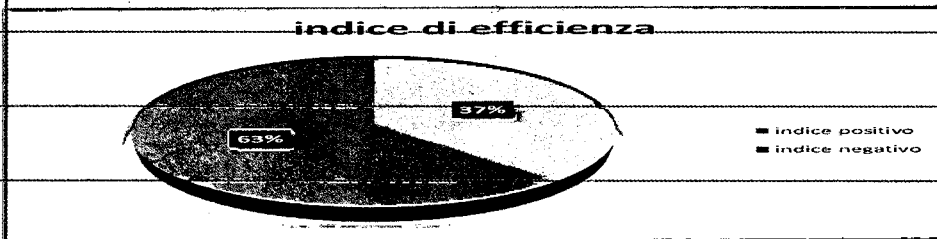


Fig. 1

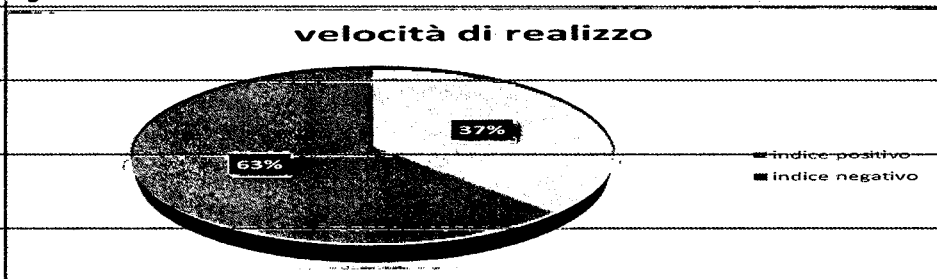


Fig. 2

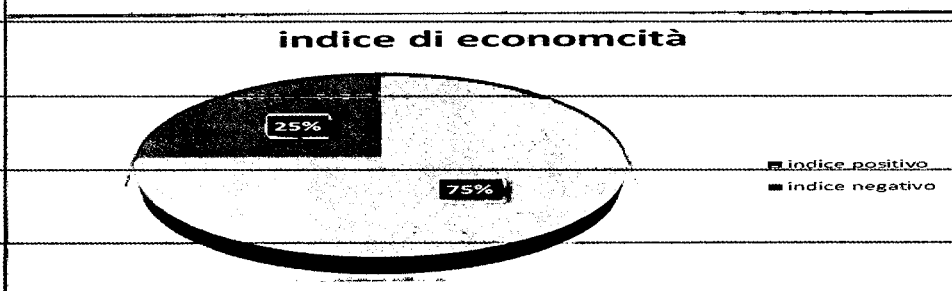
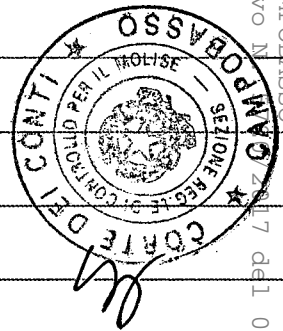


Fig. 3



PROVINCIA DI CAMPOBASSO
Protocollo Archivio N. 2017 del 01-03-2017
Copia Documento

Le figure 1 e 2 evidenziano che solo il 37 % dei servizi, ovvero tre, hanno conseguito indici di efficienza e di realizzo positivi nel corso del 2015.

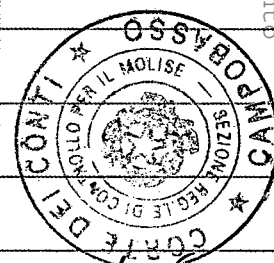
L'Ente ha dichiarato nel referto di non essersi dotato di un sistema di contabilità economica atto a garantire una misurazione dei costi e dei ricavi al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa (punto 2.7).

Il campo relativo al tasso medio di copertura dei costi dei servizi dell'Ente nel 2015 (punto 2.8) non è stato valorizzato così come non sono stati valorizzati i campi relativi ai servizi per i quali sono stati registrati rispettivamente i tassi di copertura più alto e più basso.

Al punto 2.10 del questionario si dichiara che nel corso dell'anno in esame non sono state riscontrate criticità nell'attuazione del controllo di gestione e che non esistono per la Provincia di Campobasso servizi a domanda per i quali verificare se i ricavi coprono in media i costi sostenuti dal servizio e, pertanto, i punti 2.8 - 2.9 del questionario non sono stati compilati.

Controllo strategico.

Secondo quanto evidenziato dalle linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie, il controllo strategico consente il raffronto tra obiettivi predefiniti e risultati conseguiti mediante la verifica dello stato di attuazione dei programmi realizzato attraverso il riesame della programmazione che implica una discussione sull'eventuale scostamento dell'attività amministrativa dagli obiettivi e che ha come conseguenza la verifica della conformità dei risultati alle scelte dei

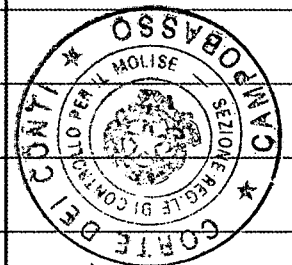


dirigenti ed all'adeguatezza delle risorse umane, finanziarie e materiali impiegate.

Le linee guida evidenziano come in passato vi sia stata una scarsa adesione degli enti a questo tipo di verifica essendo il controllo strategico impostato in modo da misurare il risultato inteso come impatto dell'azione politica sulla collettività e richiamano all'attenzione l'importanza della valutazione delle scelte compiute nell'attuazione degli indirizzi, ricordando che l'elemento che contraddistingue questo controllo è la revisione della programmazione, con la concomitante assunzione di una rinnovata strategia, meglio orientata alla realizzazione dei risultati non ottenuti.

Il controllo strategico è disciplinato dall'art. 4 del Regolamento sui Controlli interni della Provincia di Campobasso. Il citato controllo ha quale obiettivo la verifica, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi, dell'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico, nell'analisi, preventiva e successiva, della congruità e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Tale forma di controllo è svolto dal Nucleo di valutazione le cui modalità di funzionamento sono previste dallo specifico regolamento approvato dall'Ente con delibera di Giunta n. 48/2014.

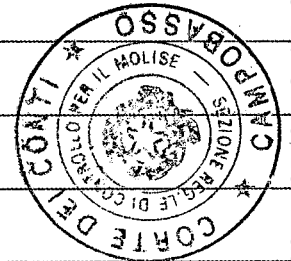


L'Ente nel questionario dichiara che, come previsto dai regolamenti (punto 3.1.a), nel corso dell'esercizio 2015, è stato prodotto un report (punto 3.1.b), che lo stesso è stato ufficializzato da delibere di Giunta o di Consiglio (punto 3.2) e che è stata posta in essere un'azione correttiva a seguito di report (punto 3.3). Tuttavia, sebbene sia stata formulata specifica richiesta istruttoria (prot. 2156/2016), la Provincia non ha fornito alcun chiarimento al riguardo.

Nel questionario è stato dichiarato che il personale mediamente impiegato presso l'ufficio strategico è pari ad una unità (punto 3.4) e sono stati elaborati due indicatori di outcome e quattro indicatori di efficacia (punto 3.5).

Al riguardo, la Provincia, al fine di evadere la richiesta istruttoria di fornire una descrizione dettagliata degli indicatori, ha inoltrato il verbale n. 51 del Nucleo di Valutazione e Controllo strategico redatto in data 26 novembre 2016 dal quale si evince che: "L'indicatore più significativo di efficienza lo si ricava dal grado di organizzazione delle risorse e in parte dalla tempestività della spesa (risorse assegnate a ciascun centro di costo; tempestiva procedura d'impegno e tempestivo pagamento). Per valutare l'efficacia dell'azione, sia riferita al singolo dirigente, sia alla complessiva struttura, occorre tener conto del raggiungimento delle esigenze espresse dal cittadino utente, ove siano stati centrati gli obiettivi prefissati"³.

³ Nel verbale trasmesso viene inoltre descritto che: "questo nucleo procede alla valutazione dei risultati raggiunti dall'Ente, utilizzando soprattutto i dati di valutazione dei dirigenti effettuata seguendo il metodo della compilazione di schede reporting per ciascun dirigente. Il complesso di tutte le schede fornisce il quadro totale dei risultati della gestione. Gli indicatori di efficienza e di efficacia vengono prescelti dall'Amministrazione e ad essi si attiene il Nucleo ai fini della valutazione".



[Handwritten signatures]

PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

Nel questionario il campo relativo alla percentuale media di raggiungimento degli obiettivi strategici per il 2015 (punto 3.6) non è stato valorizzato e l'Ente, al punto 3.9, relativo alle criticità riscontrate nell'esercizio del controllo in parola, precisa che: "la valutazione complessiva dell'anno 2015 con riguardo al grado di raggiungimento degli obiettivi è in corso di completamento per cui non è possibile valorizzare la percentuale di cui al punto 3.6".

La Provincia dichiara che è stata adottata una delibera di verifica circa lo stato di attuazione dei programmi (punto 3.7) e che l'organo di indirizzo politico ha verificato lo stato di attuazione dei programmi rispetto ai seguenti parametri (punto 3.8):

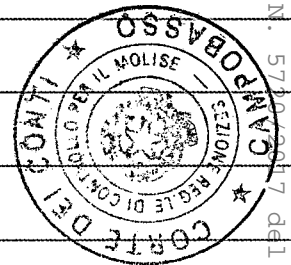
- agli obiettivi predefiniti
- al grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati ottenuti
- al tempo di realizzazione rispetto alle previsioni.

In risposta a specifica richiesta istruttoria, l'Ente ha trasmesso il verbale n. 47 del Nucleo di Valutazione e Controllo strategico redatto in data 6 ottobre 2016, il quale, in merito al raggiungimento degli obiettivi da parte dei singoli dirigenti, ha dichiarato testualmente che:

"Per l'anno di riferimento 2015 questo Nucleo incontra una seria

Si dichiara altresì che: "La complessità della gestione 2015, tesa prevalentemente ad atti di riordino e ridimensionamento della struttura, in attuazione del disposto della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della successiva 23 dic 2014, n. 190, ha assorbito notevoli energie, sottraendole all'efficienza e all'efficacia. Nel corso di detto anno si è verificata una ripetuta alternanza dei cinque dirigenti in servizio all'Ente, che non ha giovato al buon andamento. Il raggiungimento solo parziale, di buoni standard di efficienza, quindi, ha avuto origini strutturali dovute al riordino.

La misurazione dell'outcome, correlata alla efficacia dell'azione complessiva, ha risentito della tardiva approvazione degli atti di programmazione finanziaria e gestionale. Il P.E.G. risulta approvato il 15 dicembre 2015, quasi ad anno concluso, per cui la misurazione dell'outcome va rapportata alla situazione di fatto determinatasi."

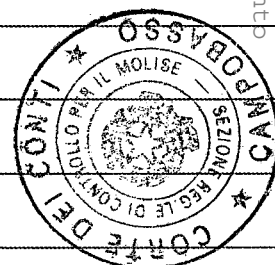


difficoltà a riconoscere la possibilità di raggiungimento degli obiettivi da parte dei singoli dirigenti a causa della presenza di tre fattori concomitanti presentatisi in quell'anno:

Gli obiettivi sono stati pienamente e ufficialmente resi conoscibili soltanto a seguito dell'approvazione del PEG intervenuta il 15 dicembre 2015; trattandosi di obiettivi che i dirigenti avrebbero dovuto raggiungere nel corso dell'anno di riferimento, ufficialmente la fase attuativa avrebbe dovuto svolgersi in 15 giorni. Anche in anni precedenti si era verificata una circostanza quasi analoga e questo Nucleo, nella relazione riguardante PEG e Performance, aveva argomentato circa la possibilità di conoscenza anticipata, da parte del singolo dirigente, degli obiettivi da attuare nel servizio cui era preposto, stante la continuità nella dirigenza nello stesso posto e quindi la facoltà propositiva degli obiettivi da parte dello stesso. Nell'anno 2015 ciò non si è potuto verificare per la concomitanza dei due fattori esposti di seguito.

Gli obiettivi approvati con il PEG dell'anno in riferimento, risultano attribuiti ai Servizi e non, come per il passato, ai singoli dirigenti, per cui l'attribuzione agli stessi dirigenti può essere solo postuma all'approvazione del PEG. Peggiorativa in tale precipua situazione, diviene la terza circostanza esposta al punto seguente.

Nel corso del 2015, la preposizione dei singoli dirigenti a ciascun servizio, eccetto casi particolari, non ha seguito criteri di continuità (intero anno), bensì solo assegnazioni per frazioni brevi, al punto da far supporre a questo Nucleo che, nel corso di detto anno, alcuni dirigenti



neppure avessero potuto concorrere, in forma propositiva, al processo formativo del documento di programmazione contenente gli obiettivi".

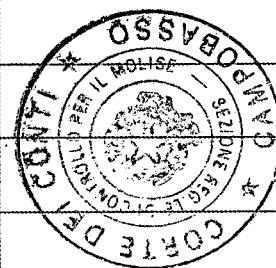
In presenza di tali circostanze, il Nucleo ha dovuto procedere a dotarsi di un proprio specifico criterio di valutazione ponderale degli obiettivi; nella riunione del 26 ottobre 2016 ha quindi stabilito che il valore medio degli obiettivi indicati dai dirigenti stessi a fini di valutazione non potesse essere valutato nella sua pienezza bensì attribuendo non più della metà del valore massimo previsto dalle norme regolamentari.

Stante che il valore massimo per ciascun obiettivo è 10, il valore medio complessivo risulta inferiore al 50%. Tale criterio, reso noto agli interessati in corso di procedura valutativa, ha determinato la non collocabilità di tutti i dirigenti nella fascia più elevata, pur nel riconoscimento agli stessi che detta situazione risaliva a fattori esterni".

Infine, sebbene richiesta esplicitamente dalla Sezione, permane l'omessa trasmissione della delibera di verifica dello stato di attuazione dei programmi strategici adottata nel corso del 2015, non potendo essere ritenute sufficienti a tal fine le affermazioni contenute nel verbale n. 51 redatto dal Nucleo di Valutazione inviato dalla Provincia.

Controllo sugli equilibri finanziari.

La Sezione delle Autonomie nelle linee guida ha evidenziato che il controllo in parola richiede al responsabile del servizio finanziario, sotto la vigilanza dell'organo di revisione, la verifica del permanere degli equilibri finanziari della gestione di competenza, dei residui e della cassa. Tali verifiche si esplicitano nel collegamento all'art. 1, commi 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ove bilanci e rendiconti



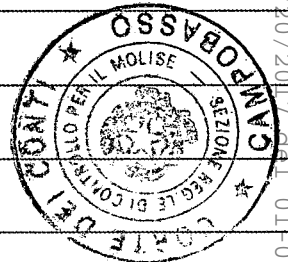
PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

vengono raffrontati agli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, ai vincoli in materia di indebitamento, alla sostenibilità dell'indebitamento stesso e all'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare gli equilibri. La sua disciplina va obbligatoriamente contenuta nel regolamento di contabilità e non può prescindere dall'esame dell'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni, almeno nella misura in cui comportino ripercussioni sul bilancio dell'ente. Questo tipo di controllo, introdotto dall'art. 148-bis, rafforza il tradizionale controllo di cui al citato comma 166 dell'art. 1 della L. n. 266/2005 e coinvolge, ognuno per la sua parte, gli organi di governo, il segretario e i responsabili dei servizi, rispetto ai quali il responsabile del servizio finanziario si pone in posizione di generale coordinamento.

La logica di questo tipo di controllo è identificare i flussi informativi relativi al monitoraggio di debiti e crediti, con riferimento alla loro formazione, estinzione nonché ai tempi medi di pagamento, in modo da conoscere, in via continuativa, il permanere degli equilibri finanziari. Il tutto deve, ovviamente, avvenire nel rispetto delle norme disciplinanti il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica ed in attuazione del principio del pareggio di bilancio.

Il controllo in parola è disciplinato dall'art. 14 del Regolamento sui Controlli interni della Provincia di Campobasso che rimanda al Titolo III del Regolamento di Contabilità dell'Ente. Quest'ultimo, in particolare, all'art. 26 comma 2 contempla la previsione di cui all'art. 153, comma 6 del TUEL.

Dall'analisi del questionario emerge che il responsabile del servizio

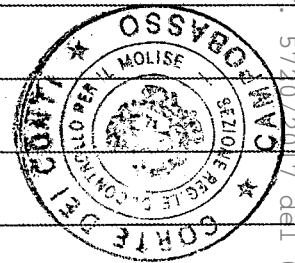


PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

finanziario ha adottato atti di indirizzo e/o coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari (punto 4.1)⁴ e che i soggetti attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri sono: gli organi di governo, il segretario ed i responsabili dei servizi (punto 4.2). Dal questionario si evince inoltre che nel corso del 2015 è stato redatto un report sul controllo degli equilibri (punto 4.3) ed il Consiglio è stato formalmente coinvolto nel controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio una sola volta (punto 4.4), ma non si sono rese necessarie misure per ripristinare l'equilibrio finanziario di bilancio (punto 4.5) e, pertanto, non è stato previsto l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lettera b) del TUEL (punto 4.6). A seguito di specifica domanda istruttoria, la Provincia ha affermato che: "le modalità di coinvolgimento dell'organo consiliare in ordine agli equilibri sono rappresentate dalla fase di discussione dello stesso provvedimento e che precede l'approvazione definitiva del provvedimento".

Nel questionario l'Ente ha altresì dichiarato che nel corso del 2015 è stata verificata la compatibilità del programma dei pagamenti con le disponibilità di cassa (punto 4.7) e di aver applicato l'art. 183, comma 8, del TUEL, in ordine ai provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dai responsabili della spesa (punto 4.8). Al riguardo si

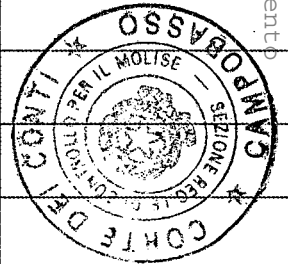
⁴ Con richiesta istruttoria prot. 2156/2016, l'Ente è stato invitato ad inoltrare alla Sezione di controllo gli atti di indirizzo e/o coordinamento adottati dal responsabile del servizio finanziario per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari. La Provincia, in risposta alla richiesta de quo, si è limitata alla trasmissione della Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 50 assunta in data 30 novembre 2015 dalla cui lettura non è tuttavia possibile desumere se sono stati emanati atti di indirizzo e/o coordinamento.



PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

ricorda che, ai sensi di tale disposizione: "Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione dei debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di cassa, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi".

La Provincia con la nota di riscontro prot. 42250 (alla nota istruttoria del 10.11.2016) ha dichiarato che nel 2015 l'indice di tempestività dei pagamenti è pari a 78.27 giorni senza provvedere alla trasmissione della richiesta attestazione dei tempi di pagamento ex art. 41 comma 1 D.L. 24 aprile 2014 n. 66. Come noto, l'articolo prevede che, "a decorrere dall'esercizio 2014 alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013,

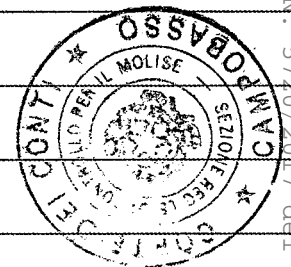


PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".

La Provincia di Campobasso, avendo un indice di tempestività dei pagamenti pari a 78.27 giorni è tenuta, per l'esercizio 2016, al rispetto di quanto sancito dal comma 2 dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 in materia di assunzioni di personale, ovvero non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto né stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del divieto di assunzione del personale divieto ribadito dalla giurisprudenza (così anche la giurisprudenza: Corte cost., 22/12/2015, n. 272, Corte Conti Puglia Sez. contr. Delibera, 24/09/2015, n. 205, Corte Conti Lazio Sez. contr. Delibera, 18/06/2015, n. 127, Corte Conti Campania Sez. contr. Delibera, 20/05/2015, n. 153).

L'Amministrazione provinciale ha dichiarato nel questionario che nel corso del 2015 il controllo dell'eventuale utilizzo di fondi vincolati confluiti nella cassa per esigenze correnti, ai sensi dell'art. 195 del



PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5740/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

TUEL (punto 4.9), è avvenuto mediante appostazione informatica dei vincoli sui capitoli di entrata e di spesa interessati.

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate segnalazioni ex art. 153 comma 6 del TUEL (punto 4.10) e di conseguenza il Consiglio non è stato chiamato ad intervenire ai sensi dell'art. 193 del TUEL (punto 4.10.1).

Nel corso del 2015 la Provincia di Campobasso non ha riscontrato alcuna criticità nell'attuazione del controllo degli equilibri finanziari (punto 4.11).

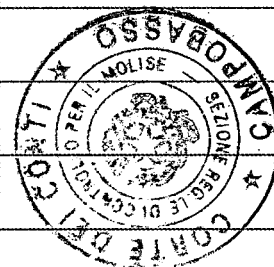
Controllo sugli organismi partecipati.

Le linee guida elaborate dalla Sezione per le Autonomie evidenziano che il controllo sugli organismi partecipati ha lo scopo di consentire all'ente di esprimersi sul grado di raggiungimento degli obiettivi, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, affidati agli stessi.

L'ente è tenuto ad effettuare monitoraggi periodici sull'andamento dei propri organismi partecipati, strumentali alla verifica di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per procedere tempestivamente a porre in essere le opportune azioni correttive, anche per evitare squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente stesso.

Peraltro, mediante il bilancio consolidato è possibile pervenire alla dimostrazione dei risultati complessivamente conseguiti in termini di "gruppo ente locale".

Il controllo in parola è disciplinato dall'art. 16 del Regolamento sui controlli interni della Provincia e da apposito Regolamento per la



disciplina delle attività di vigilanza e controllo sulle società partecipate dalla Provincia di Campobasso, approvato con Delibera di Consiglio n.60 del 19/09/2012.

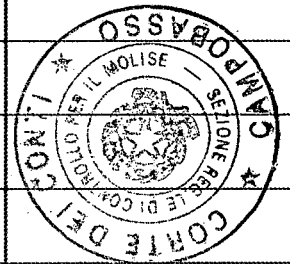
Dall'analisi del questionario sembrerebbe che, per l'esercizio 2015, il controllo sugli organismi partecipati sia stato molto limitato, sebbene la Provincia abbia dichiarato di essersi dotata di una struttura dedicata specificamente al controllo sugli organismi partecipati (punto 5.4) e che il personale mediamente impiegato nella predetta struttura sia pari ad una unità (punto 5.4.1).

L'Ente dichiara che i Regolamenti interni non prevedono la redazione di report periodici (punto 5.1.a) sebbene il comma 6 dell'art. 16 del Regolamento sui controlli interni preveda un monitoraggio almeno annuale sui risultati complessivi.

L'Ente precisa, al punto 5.8 del questionario, che "l'azione di monitoraggio e controllo delle società partecipate risulta limitata dalle circostanze che le percentuali di partecipazione non consentono di esercitare un'influenza né dominante né notevole. Peraltro nessuna di tali società svolge servizi pubblici in senso stretto, motivi per i quali non sussiste proprio l'ambito oggettivo per poter definire sia obiettivi gestionali, sia parametri qualitativi e quantitativi dei servizi, che la possibilità di imporre servizi, che la possibilità di imporre azioni correttive ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL".

Controllo di qualità dei servizi.

Dal 2015 il controllo di qualità dei servizi è diventato obbligatorio per i comuni il cui numero di abitanti è superiore a 15.000.



Handwritten signature

Handwritten signature

PROVINCIA DI CAMPBASSO
 Protocollo Arquivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

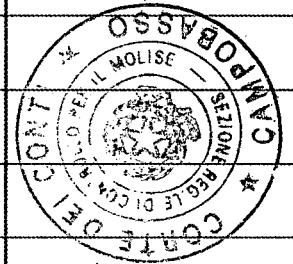
In merito a tale controllo le linee guida elaborate dalla Sezione per le Autonomie evidenziano che esso deve tener conto della tipicità dei bisogni, cui si deve dare risposta e delle esigenze di trasparenza ed integrità dell'azione amministrativa. La misurazione della qualità, e quindi della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, obbliga gli enti a perseguire obiettivi adeguati, individuando preventivamente i relativi standard. L'essenziale raffronto tra la qualità programmata e quella erogata obbliga l'ente a soffermarsi sugli aspetti organizzativi interni, in modo che il processo di qualità arrivi a un risultato congruo.

Le linee guida evidenziano, inoltre, che i contratti e le carte di servizio devono poter verificare la qualità del servizio reso rispetto a quello fattibile, la misura in cui gli stakeholders abbiano eventualmente influenzato la rilevazione delle prestazioni e l'adeguatezza del sistema organizzativo interno a governare il nuovo processo.

Il Controllo di qualità è disciplinato dall'art. 15 del Regolamento sui Controlli interni della Provincia di Campobasso.

Relativamente al controllo in parola l'ente ha dichiarato che:

- i regolamenti dell'Ente prevedono la redazione di un report periodico (punto 6.1.a);
- nel 2015 è stato prodotto un solo report (punto 6.1.b);
- nessun report è stato ufficializzato nel corso dell'anno da delibere di Consiglio o di Giunta (punto 6.2);
- non sono state poste in essere azioni correttive a seguito di report (punto 6.3).
- una unità di personale è stata impiegata presso l'ufficio del



PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arquivo N. 5740/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

controllo di qualità (punto 6.4).

La Provincia di Campobasso dichiara di aver elaborato, nel corso del 2015, i seguenti indicatori: accessibilità alle informazioni, tempestività fra richiesta ed erogazione, trasparenza su criteri e tempi di erogazione, trasparenza sui costi, trasparenza sulle responsabilità del servizio, correttezza con l'utenza, affidabilità del servizio, completezza del servizio (punti da 6.5.a a 6.5.h).

Non è stato elaborato l'indicatore relativo alla fissazione degli standard di qualità (carta dei servizi) (punto 6.5.h).

L'ente ha proceduto alla misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni con una periodicità annuale (punto 6.6) e questa ha avuto ad oggetto tutti i servizi (punto 6.6.1).

Infine, nel questionario, non sono state segnalate criticità nell'esercizio del controllo di qualità (punto 6.7).

Alla luce di quanto sopra riportato è stato chiesto, con nota istruttoria della Sezione prot. 2156/2016, di voler descrivere le modalità di esercizio del controllo di qualità dei servizi nel corso dell'esercizio 2015.

In merito la Provincia ha dichiarato che la qualità dei servizi viene monitorata attraverso i seguenti indici:

- il numero di accesso agli atti verificatisi nel corso dell'anno;
- il numero dei reclami pervenuti nel corso dell'anno;
- la valutazione dei servizi offerti dalla Provincia mediante un questionario di valutazione nella sezione dell'Albo pretorio online nel quale si esprimono le proprie valutazioni in ordine alle pubblicazioni degli atti dell'ente.



[Handwritten signature]

PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5740/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento

P.Q.M.

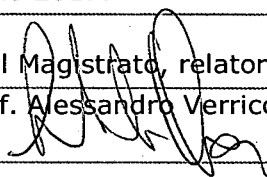
nelle sopra esposte considerazioni è la deliberazione di questa Sezione sulla verifica della legittimità e regolarità della gestione, nonché sull'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio della Provincia di Campobasso - anno 2015, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del d.l. n. 174/2012, così come modificato dall'art. 33 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 - Programma 2016.

Dispone che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura del Servizio di supporto, al Presidente della Provincia di Campobasso nonché al Presidente del Consiglio provinciale, affinché ne dia comunicazione ai componenti del predetto organo consiliare.

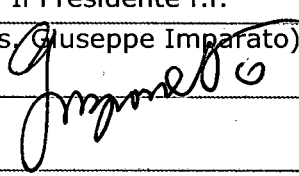
Dispone altresì che la presente deliberazione sia trasmessa, sempre a cura del Servizio di supporto, alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Molise ai fini della eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 148, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

Così deliberato in Campobasso, nella Camera di Consiglio del 28 febbraio 2017.

Il Magistrato, relatore
(Ref. Alessandro Verrico)

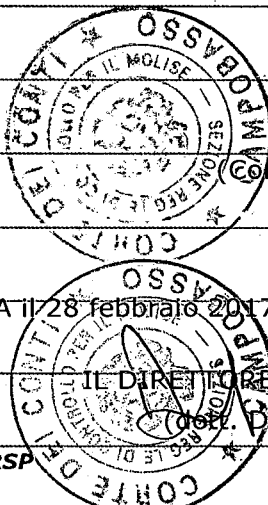


Il Presidente f.f.
(Cons. Giuseppe Imparato)



DEPOSITATA IN SEGRETERIA il 28 febbraio 2017

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Cons. Davide Sabato)



PROVINCIA DI CAMPOBASSO
 Protocollo Arrivo N. 5720/2017 del 01-03-2017
 Copia Documento